

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea; per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Abbonamento postale

Quale l'albero

TALI I FRUTTI

Mentre il mondo civile è sotto la spaventosa impressione del misfatto commesso contro l'Imperatore di Germania, egli è un dovere per noi giornalisti di gridar alto e di proclamare certe verità che dai nostri avversari sono ogni dì e con ogni mezzo conculate o svisate.

Nell'iniquo attentato contro il vecchio Imperatore, l'attenzione comune si ferma sopra la persona, il grado, i titoli dell'assassino. Chi è costui? Egli non è uno di quei tanti sicarii di professione che per voluttà di vendetta, o per cupidigia di soldi affilano il proprio pugnale e lo vibrano contro un nemico od un ricco; non è un uomo volgare senza famiglia, e senza un nome da mantenere intemerato; non è un ignorante lasciandosi sobillare da qualcuno più furbo; non è un oscuro operaio, cui i bisogni della vita non soddisfatti hanno riscaldata la fantasia contro i grandi ed i ricchi.

Il Nobling appartiene a una rispettabile famiglia, è dottore o professore di filosofia e di economia, un giovanotto che conta appena trent'anni. Egli è affigliato a quelle sette, contro le quali hanno levato la voce cento volte i Romani Pontefici, quelle perfide sette che governanti deboli o malaccorti hanno lasciato attecchire impunemente nei loro Stati, colle quali alcuni di loro

hanno stretto alleanza, dal cui seno altri non abborrono di scegliere gli uomini ai quali affidano le sorti delle loro Corone.

Hanno adunque un bel gridare e un bel commuoversi per racapriccio i nostri liberali dabbene. Ma che il Ciel vi salvi, signori, perchè tanto orrore e tanta commozione? Qual meraviglia al fin dei conti che ogni albero dia il proprio suo frutto? Ecco a quel che approda la vostra scienza senza Dio, il vostro millantato e umanitario progresso, la vostra lotta per la civiltà. Approda a fare degli atei, dei frammassoni, dei socialisti, degli assassini.

La lezione dovrebbero intendere (e magari la intendessero) i liberali di casa nostra. Abolite, abolite pure il catechismo dalle scuole primarie, mandate a spasso i Direttori Spirituali dai ginnasi e dai licei, mettete in cattedra ad insegnar belle lettere o storia, od economia, o medicina o diritto nelle Università uomini che non si vergognano di far aperta professione di ateismo, o di razionalismo, o di materialismo, gente che da buoni fratelli *trentatrè* pagati coi denari della Monarchia si fanno propagatori di idee repubblicane e socialistiche fra gli studenti delle Università o dei Licei: voi credete di dar così un colpo mortale alla Chiesa, al Papato, al Cattolicesimo. Poveri illusi! La Chiesa, il Papato, il Cattolicesimo restano saldi contro tutti i colpi che vengono loro dai governanti, dai maestrucoli spro-

sitati, dai massoni, atei, razionalisti, materialisti, professori di lettere o di storia, o di economia, o di diritto, o di medicina. La peggio, persuadetevi, toccherà a voi medesimi che colle mani lavorate alla vostra rovina, e contro ciò che nel vostro gergo solete chiamare *l'attuale ordine di cose*. Date tempo al tempo: i vostri grandi maestri di tedescheria hanno il vanto di avere istituito assai egregiamente, i socialisti patucchi; le nostre scimmie delle Università e dei Licei appareranno i socialisti italiani *dell'avvenire*, che non è poi tanto lontano quanto fingono di credere certi liberali dabbene.

Finchè c'è tempo (se pur ancora ve n'ha) finitela colla vostra guerra insensata contro il Cattolicesimo e alla Chiesa; levate il passo dal precipizio fatale per voi e più fatale per i vostri figliuoli. Ai quali vogliamo pur dire una parola che ci viene dal cuore. Additando loro il letto di dolore d'un giovane sciagurato che agonizza negli spasimi più atroci, carnefice di sè stesso dopo di essersi fatto abietto sicario della vita altrui, mostrando loro lo spettacolo di una madre infelice, di una sventurata famiglia, della esecrazione universale che scagliasi sopra un nome già rispettabile, diciamo: giovani! chi abusa del suo ufficio per corrompervi la mente con massime contrarie alla fede che avete succhiata col latte, per guastarvi il cuore con esempi perversi, per affliggarvi alle sette

che vi faranno ciechi stromenti di esecrandi delitti, è un perfido traditore: pregate Dio che vi liberi dalle sue insidie ah! quanto fatali per voi, per la vostra famiglia, per la patria.

Notizie del Vaticano.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:
La Santità di Nostro Signore cedendo alle replicate istanze di S. E. il Principe D. Carlo Barberini Duca di Castelvecchio, Capitano Comandante il Corpo delle Guardie Nobili Pontificie, che sollecitava, per urgenti motivi di salute, di essere esonerato dall'alto suo ufficio, gli ha concesso l'impetrata dimissione. Al tempo stesso, tenendo il debito conto del lungo, onorato e fedele servizio prestato dall'egregio patrizio, gli ha conservato, insiememente all'uso della uniformi, tutti gli onori inerenti all'alto suo grado.

Con biglietto poi della Segreteria di Stato, in data 28 p. p. mese, la stessa Santità Sua si è degnata di elevare al grado di Capitano Comandante il Corpo delle Guardie Nobili, S. E. il Principe D. Emilio Altieri, Capitano nel Corpo stesso.

Se il dispiacere provato dall'intero Corpo delle Guardie Nobili per la dimissione del suo Comandante è stato sincero e profondo, in riguardo degli eccelsi suoi meriti e dello spirito di giustizia e di benevolenza di cui lo stesso ha dato prova in ogni occasione verso il corpo stesso crediamo farci interpreti d'altra parte dell'universale soddisfazione, con cui tutti e singoli i componenti il Corpo delle Guardie Nobili hanno accettato la nomina a loro Capitano Comandante di S. E. il Principe Altieri.

Come nella casa Barberini, sono tradizionali in quella degli Altieri i vincoli che legano queste due nobilissime famiglie al Corpo delle Guardie Nobili. Le squisitezze d'animo e di cuore del novello Comandante non faranno che ogni dì più rafforzare questi vincoli, cui sono elemento e base la rigorosa disciplina, l'incrollabile fedeltà e lo spirito di corpo informato ai principi della lealtà e dell'onore.

— Sicuro, così sola... aggiunse Lina: e poi la mamma nol vuole.

— Verrò io con lei, disse la Modesta.

— Vuoi venire?... Me ne dispiace per disturbo e per perditempo...

— Ma che disturbo! esclamò la madre. Va, va, Modesta, e torna subito.

Le due fanciulle se ne andarono discorrendo e ridendo lungo la via, quasi fossero state due compagne di infanzia, quasi niuna disparità fosse tra loro. Ma qual differenza invece non presentavano! Quanto l'una era bella e un armonico insieme di gentilezza, altrettanto l'altra era volgare, grossolana, impacciata. Aveva la tinta abbronzata dal sole, un naso piccolo e schiacciato in una faccia rotonda; la fronte quasi interamente coperta dai capelli che vi ricadevano a ciocche, proprio come dava natura: il busto tarchiato e sovrapposto a due gran fianchi rialzati che dimostrandosi secondavano goffamente l'afflizio delle gambe.

(Continua)

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

41 SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

— E meglio anzi dei signori, Agnese, credilo a me. Guarda un po' che ciera hanno costei figliuoli — e glieli additava mano a mano — confrontali coi figli dei ricchi, e poi sappimi dire.

— E vero, è vero: eh, non ha torto già. Io ne ho ben veduto qualcuno magro e sparutello da far pietà; tanto, che qualche volta ho esclamato fra me: Mance, che mangiasse tossico invece di pasticcini!

— L'Adelina rise di quella rustica semplicità; poi presa una delle ragazze a braccetto: Andiamo, disse, a vedere le ricchezze del vostro orticello. E la trascinò fuori. Quest'orto consisteva in un piccolo tratto di terra messo a cavoli e ad insalata, in un cantuccio del

quale spiccavano fra il verde alcuni fiori bianchi, gialli e rossi. L'Adelina, non curando il restante, corse verso questi, esclamando: Ve', come son diventati belli i tuoi autunnali! E quante! — Ospetto! ce n'è anche per me qui! — E senza tante cerimonie, ne spiccava alcuni dei bianchi e dei rossi, lasciando stare gli altri: e coltene poi alcune foglie ne formava un gruppo che disgradava in effetto i mazzolini profumati delle sale più eleganti. — Vedete, diceva poi alle ragazze (che anche una seconda aveva tenuto dietro alla prima) vedete, questi sono i tre colori nostri: non sono belli, eh? E se li adagiava sul petto. — No, no, voglio metterli in testa, vi staranno meglio. A te, Modesta, disse volgendosi ad una delle sorelle; bada di porveli con grazia.

— E come si fa a porveli con grazia?

— Via!... il meglio che sai.

— Ma intanto la contadinella pur mettendovi ogni suo studio non ne veniva a capo: nè meglio seppè far l'altra che le venne in aiuto: sicchè dopo parecchie prove i fiori erano an-

cora nelle loro mani, a rischio di sciuparsi.

— Oh, date a me che lo farò io, disse un po' imbizzarita la fanciulla; e in un batter d'occhio se gli ebbe appuntiti sì bene che meglio non avrebbe fatto il più artistico parrucchiere. Quei fiori facevano un bellissimo contrasto col nero de' capelli e davano un'aria così gentile e poetica al viso di lei che avrebbe colpito l'occhio più indifferente. Povera figliuola! Avrebbe ella nella sua semplicità mai pensato che quella vauità fanciullesca aggiunta alle doti di cui l'aveva abbellita natura potesse accrescerle il pericolo al quale senza sua saputa andava incontro?

Dopo una piccola coda d'altre chiacchiere e d'altre inozie, ella s'accorse d'aver fatto tardi, e rientrata nel casolare, disse che oramai doveva partirsi in fretta.

— Se andasse per la strada maestra, farebbe più presto di molto, disse una delle figliuole.

— Ma così sola per la strada! osservò l'Agnese.

GLI ATTENTATI POLITICI
dà 90 anni.

L'attentato contro l'imperatore di Germania è lontano d'essere un fatto isolato nella storia di questi ultimi tempi.

Al contrario giunsero i tentativi di regicidio non sono stati forse così numerosi che dal 1848 in poi. Ecco l'enumerazione:

Il 26 novembre 1848, attentato alla vita del Duca di Modena.

Il 12 giugno 1849, un attentato è diretto contro il Principe di Prussia nel suo soggiorno in Minden.

Il 22 maggio 1851, l'artefice Sefelouque tira un colpo di fuoco contro il Re di Prussia e gli rompe l'avambraccio.

Il 28 giugno 1850 l'ex-luogotenente Robert Pat, cercava d'assassinare la Regina Vittoria.

Il 24 settembre 1852, si scopre una macchina infernale a Marsiglia che doveva servire per uccidere Napoleone al suo arrivo in quella.

Il 18 febbraio 1853 l'imperatore Francesco Giuseppe passeggiando sui bastioni di Vienna fu gravemente ferito alla nuca dal sarto ungherese Liberniz.

Nella seduta del 16 aprile 1853 il conte Cavour comunica alla Camera Italiano d'un attentato contro il Re Vittorio Emanuele.

Il 5 luglio 1853, un attentato contro la vita di Napoleone III fu diretto al momento che si recava al teatro dell'Opera-Comique.

Il 20 marzo 1854, uno sconosciuto feri nel ventre il Duca Ferdinando Carlo III di Parma, per cui ne morì 24 ore dopo.

Il 28 aprile 1855, Giovanni Pianori tirava all'imperatore Napoleone nei Campi Elisi.

Il 28 maggio 1856, Regmond Fuentes era sul punto di tirare sulla regina di Spagna, allorché un uomo della polizia lo prese per un braccio e l'arrestò.

L'8 dicembre 1856, il soldato Agerila a Milano diede un colpo di baionetta al Re Ferdinando III di Napoli.

Il 7 agosto 1857, Bartolotti, Gibaldi e Grillo vennero a Parigi da Londra per uccidere Napoleone III sono condannati.

Il 14 gennaio 1858, Orsini, Budis, Pieri, Bernad, Gomez lanciavano delle bombe fulminanti contro l'imperatore Napoleone mentre si recava all'Opera.

Il 14 luglio 1861, lo studente Oscar Becker, a Baden Baden, faceva due colpi di fuoco contro il Re di Prussia senza colpirlo.

Il 18 dicembre 1862, in Atene, lo studente Aristide Brosios, tira un colpo di revolver alla regina della Grecia.

Il 24 dicembre 1862, fu arrestata a Parigi Grecco, Strabucco, Imperatrice e Liaglione venuti da Londra per uccidere Napoleone III.

Il 14 aprile 1865, il presidente degli Stati Uniti Abraham Lincoln viene ucciso nel teatro di Washington da Willies Booth.

Il 6 aprile 1866, ebbe luogo a Pietroburgo un attentato, commesso da Kavarasero contro l'imperatore di Russia.

Un altro attentato fu diretto contro lo Czar nel 1867 da Berezowski a Parigi in una rivista al bosco di Boulogne.

Il 20 giugno 1868, il Principe Michele di Serbia fu ucciso dai fratelli Rasvanowitch.

Nel mese di agosto 1872 il Presidente della Repubblica del Perù viene assassinato dal Colonnello Gutierrez.

Nel 1871, tentativo d'assassinio contro il nuovo Re di Spagna Amadeo I.

Nel gennaio 1873 è il presidente Morales della Repubblica di Bolivia che viene assassinato.

Nell'agosto 1875, assassinio del presidente della Repubblica dell'Equatore, Garcia-Moreno.

Nel giugno 1877, il presidente Gill della Repubblica del Paraguay è ucciso dal comandante Molas.

Nell'11 maggio 1878, Hodel tira tre colpi di revolver all'imperatore di Germania.

Infine il 2 giugno, Nobiling Professore fa fuoco sull'imperatore di Germania con arma carica di pallini da capriolo e lo ferisce in una gancia ed in un braccio.

IL MESE DI GIUGNO

e le predizioni della B. MARGARITA ALACOQUE.

con ogni attenzione la mente; ma la empietà è quella che vie più l'addolora, conciossiacché siasi avanzata questa di tanto, e si largo campo abbia preso, da ormai signoreggiare la miglior parte del mondo. Oggi essa non si nasconde, come per lo innanzi, ma pubblicamente si mostra, passeggia per le vie, insegna dalle cattedre, arringa ne' fori, giudica ne' Tribunali, siede ne' Parlamenti, e contro Dio e contro degli uomini, e contro la Religione e la morale, fabbrica ogni di nuove leggi, facendo giusto, per arbitrio, l'ingiusto, e d'ogni libito lecito. Così è che i tristi oggi trionfano, e insultano, e le più sane cose beffeggiano: così è che anche nei migliori s'è indebolita la fede, e molti oggi non credono, che per costume e per abito, per lo che a ogni lieve soffiare di vento, come fronde si scuotono, e come novelli rami si piegano. Da ciò quella tolleranza dell'errore e quell'inconsulto rispetto alle false ed equivoche opinioni, che finisce col ammettere, coll'accettare, e praticarle altresì. Questo procedere, se non ha in tutti prodotto l'empietà, ha in molti generato al certo l'indifferenza in religione; ed in altri quei dubbii, quelle considerazioni, onde oggi si è così facili a rigettare certi presagi e certi vaticini, cui sogliono i filosofi accoccare il titolo di sogni di donnaiuole. Ma se pur troppo è vero che si è spesso dato ascolto ai sogni delle donnaiuole, piuttosto che a quelle predizioni, che i caratteri della verità presentavano, ciò non ci permette di gettar tutte quelle dell'oggi in un fascio, senza prenderle punto ad esame, se non vogliamo domani rimproverarci di non avere ad esse creduto. A sostegno delle nostre parole, valgono le predizioni della Maria Alacoque, le quali barlucchiato pure dagli empj di quel tempo, tenute per sogni di donnaiuole dai filosofi, poste in dubbio dai più, e da ben pochi credute, ora si mostrano in tutto il fulgore di loro veracità per le cose avvenute, le quali aggiungono argomento a credere vere quelle altre che, non essendo peranco accadute, tuttora si permettono gli empj, ed i filosofi di beffare, e chiamarle sogni di donnaiuole. Ma comunque sia, e il nostro tema si paia più ascetico, di quello che politico, a noi piace di trattarlo a conforto dei buoni, a sussidio dei deboli, e a confusione degli empj, studiandoci perciò di svolgerlo anche in relazione alle odierne cose, tanto paurose al certo. Così valgono le nostre incolte parole a risuscitare i cuori alla viva fede, e siano fecondo seme a quelle opere di carità e di giustizia, di cui tanto l'età nostra è mancante. E così all'uopo ci valga il devoto culto del SS.mo Cuore di quel Gesù, che divinamente confortava la beata verginella di Lanthecour, dicendole: Ora, che temi tu? Io trionferò di Satana e di tutti coloro, che si avviseranno di oppormisi.

(Continua).

NOBILING

Il primo segno di una viva sensibilità dopo la ferita che si fece, Nobiling lo diede allorché il consigliere del tribunale Horwitz, gli allontanò dalla faccia il sangue coagulato. Alla tempia destra eravi una enfiatura prodotta dal colpo e quando gli fu toccata si riscosse tutto e pregò:

— Non premete così!

Avendo allora Horwitz osservato:

— Ma non avete pensato a quanto soffrirebbe il nostro Imperatore!

Nobiling abbassò gli occhi senza replicare.

L'intenzione del Nobiling di uccidersi dopo commesso l'attentato risulta dall'aver egli preparato sulla tavola la lista di ciò che doveva alla padrona di casa ed alla lavandaia. Le armi delle quali si è servito sono nuovissime. Oltre alla carabina sistema Dreyse possedeva due revolver ed uno stile e molte munizioni.

Pare che prima dell'attentato vi fossero riuniti in camera sua diverse persone, perché v'erano undici gotti da birra vuotati.

La donna di servizio della famiglia, Levy,

dove abitava, narra che la mattina dopo dell'attentato di Hodel mentre essa gli portava il caffè, gli riferì che Hodel aveva negato di voler uccidere l'Imperatore, dicendo che dopo questi veniva il principe imperiale. Nobiling rispose che si poteva uccidere il principe imperiale e poi un altro fino a dieci. La donna prese queste parole per uno scherzo e non vi attribuì importanza.

Ad un socialista che visitò poco tempo fa Nobiling in casa sua, questi gli fece vedere la carabina della quale si è servito, dicendo che non avrebbe colpito una persona che si trovasse vicino alle case dal lato opposto, ma che poteva ben colpire chi passasse per la strada. Parlando del suicidio disse pure che era da stupidi l'uccidersi senza portar seco nell'altro mondo un grande della terra, cosa che si poteva fare comprando un coltello con pochi soldi.

Si assicura che la polizia è sulle tracce dei complici di Nobiling e già sono stati fatti molti arresti.

La *Elberfeld Zeitung*, scrive che a Bormen ed a Wupperfeld un operaio disse domenica mattina in due osterie che in quel giorno sarebbe stato commesso un attentato contro l'imperatore. L'operaio non è stato ritrovato e un telegramma da Berlino alla *Gazzetta d'Angers* annunzia che nella perquisizione operata negli uffici della *Freie Presse* è in casa di Schipra, Backost, Most ed Auer sono state sequestrate molte carte.

— Non potendosi accusare i cattolici coinvolgendoli coll'attentato si era sparsa la voce che Nobiling scrivesse già in alcuni giornali cattolici specialmente nella Germania. Perciò siamo lieti di pubblicare che questo giornale smentisce categoricamente la falsa notizia e comprova come Nobiling lavorasse esclusivamente nelle sette socialistiche-democratiche.

APPUNTI GIORNALISTICI

Leggiamo nei numeri 44 e 45 dell'ottimo *Eco del Littale* due articoli diretti al magno giornale. Li riproduciamo, e l'amico della pagnotta si muova, e risponda almeno al foglio goriziano, se nell'alta scienza sua, non trovò mai conveniente rispondere agli appunti nostri.

Non dimentichi che se il silenzio può tornare prudente in tante circostanze, nelle attese tutti lo riguardano come tacita confessione delle verità che come l'*Eco del Littale* così il *Cittadino Italiano* vanno ripetendo a smascherare l'ipocrisia e le grossolane bugie che esso, il magno giornale, vende ai suoi lettori.

Ecco il primo articolo dell'*Eco Cattolico*, l'altro lo offriamo domani.

5 na domanda al Giornale di Udine.

Chi non sa quale sia la tattica dei taglia-borse quando vogliono riuscire ne' loro colpettini di far denaro alle spese altrui? Fingono in un giorno di gran concorso di gente di abburrarsi tra loro, tanto per divertir l'attenzione da quelle mani che si cacciano di soppiatto nelle saccocce altrui, intanto che il povero minchione sta attento a qualche manovescio che i farabutti regalano. Così fanno i fogli libertini d'Italia, almen quelli che sono un po' in ritardo, come il *Giornale di Udine*, il quale non sa, meschinello, che certo, furberie liberalistiche han fatto già il loro tempo; e fan ridere anche i polli ritentandole con sussiego da Calandrino. Il *Foglio di Udine* apra pure, speriamo, che significhi questa frase.

Travasi la signora *Italia legale* in uno stato che fa pietà anche alle pecore; divisa, storpiata, sgangherata, e per di più anche corbellata e derisa da tre quarti e mezzo di mondo universo; tanto che per rimettersi un po' in onore, e che onore? pensa raccomandarsi al Babbo suicidissimo di Voltaire. Alla vera *Italia reale* poi altro non manca, se non che gli levino l'ultima pelle per fare gli ultimi quattrini, e gaderseli nell'ultimo atto della grande tragicommedia intitolata — la redenzione d'Italia per mano dei veri disinteressati Patriotti; *salvo sempre i quattrini, questo è ben inteso!*

E il *Giornale di Udine* ha il fegato scialbo di venirsi a spifferare un articolo primo contro il poter temporale del Papa, portandoci in tavola come fossero cibi freschi e molto appetitosi, le viete, stantie, ammuffite e le mille volte rifiutate melle-naggini, falsità e calunnie che si stamparono

olim, quando si pensava a spoliare l'Italia senza che se ne accorgesse, interessandola nella questione di quel potere sovrano. A qual magra osteria siam capitati! Poveraccio! ci fa davvero compassione!

Lasci un momento la già dibattuta e giudicata questione; e ci parli invece de' suoi desolati e sinistri e della mirabile intelligenza e paco che regna fra loro; ci parli dei matrimoni a tre o quattro ruote; dei divorzi e delle generose; ci dica qualche cosa di que' tanti milioni che periodicamente spariscono e non si sa mai dove; come va col ministero del tesoro e del commercio; e la questione delle ferrovie è terminata? E quei gruppi di popolo che vanno attorno per le città e i paesi cercando pane, perché muojon di fame, dopo che il Papa non è più sovrano di fatto, hanno poi avuto quel che cercavano? E come va coll'affare di moltiplicare le prigioni per contenere il numero sempre crescente dei cittadini redenti? E le statistiche criminali? E il suo *Scuola* dell'altro di che confessava, di lui più sincero, che ormai ormai è perduto tutto, vizi, scilacchi, disordini, latrocinii, e a momenti anche l'onore di nazione civile? E il suo *Bacchiglione* che ebbe a gridare un di: *misericordia, si ruba da tutti e dappertutto*. E il pareggio l'avete asseguito? E la carta, socida come la veste di camera del vostro nome Voltaire? E il macinato? E i debiti, e le imposte dichiarate da tutti anche i Deputati, siccome insopportabili, eppure Doda protesta che non possono mollare? Anzi, giacché ci viene in mente, davanti a chi pensa ora ingiusticciarsi per domandar protezione, al caso dei casi, la fiera altet-zosa Italia legale, che fa sempre da sé? Alla Inghilterra, e alla Francia non pare. Alla Russia? ha abbastanza da pensare per sé.

A Bismark? Che si, che quel demogio, o che l'ha coi Socialisti, e comincia a far l'occhio dolce al Papa, un bel di vi dà della punta dello stivale sulla faccetta amorosa! A che santo dunque si voterà la neonata nazione? Quando il signorino avrà disposto ai tanti quesiti che gli abbiamo fatto, allora se vorrà, torneremo a parlare del poter temporale. Per ora, crediamo, ne ha abbastanza.

Notizie Italiane

Camera dei deputati. (Seduta del 6 giugno).

Leggesi una proposta di Zeppa, ammessa dagli Uffici, per l'aggregazione dei Comuni di Manziola e Canale al Mandamento di Bracciano.

Accettasi la rinunzia di Fabrizio Nicola da membro della Deputazione incaricata di rappresentare la Camera a Russi e a Ravenna per il monumento e la tumulazione di Farib, e si surrognerà da Torrignani.

Votasi per surrogare a Ferracci un altro Commissario per l'inchiesta di Firenze.

Il Ministro delle Finanze presenta la Legge concernente il contratto fra il Governo e il Municipio di Milano per la costruzione della dogana in quella città, che dichiarasi d'urgenza.

Prosegue la discussione sulla ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio.

Salaris dichiara contrario, convinto della utilità del decreto che abolì tale dicastero, decreto che egli scagiona da ogni imputabilità e illegalità incostituzionale.

Mauragonato esamina gli argomenti addotti pro e contro la legalità dei decreti di dicembre, dimostrando prevalenti quelli che li condannano; perciò approva il progetto.

Depretis, a ribattere le accuse lanciate contro il suo ministero poi citati decreti, reputa che debbasi riandare la storia dei medesimi. Ne fa la genesi, ne chiarisce gli intendimenti, ne rileva la legalità. Riguardo poi allo attuale Progetto, dice che il Gabinetto attuale è giudice competente a che egli non opponesi certo alla risurrezione del Ministero d'agricoltura.

Domandasi ed approvasi la chiusura della discussione generale.

Il Presidente del Consiglio espone le ragioni che consigliano il Ministero a proporre la ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio reclamata pure dalla pubblica opinione, e dice di non avere creduto di risolvere da sé, emanando un semplice decreto, una questione molto controversa; lascia pertanto ogni parola a questo riguardo, e limitasi a dichiarare a Murpurgo, Berti ed altri, che il Ministero

manterrà impreggiato tutte le questioni relative alle attribuzioni del Dicastero ricostituito, le quali si sottoporranno al voto del Parlamento.

Vengono presentati parecchi ordini del giorno da Pissavini, Ercote, Spaventa, Marcora ed altri, ma, instandosi da Cairoli, se ne differisce la discussione a domani.

La Camera acconsente, e sciogliesi la seduta in mezzo a grande agitazione.

— La Gazzetta ufficiale del 5 contiene:

Un decreto reale, in data 2 maggio, che autorizza la vendita di alcuni beni demaniali per una somma di L. 25,477,35. L'alienazione si farà colle norme del R. Decreto 30 maggio 1875.

— La presidenza del Senato, non essendo questo riunito, deliberò di mandare all'imperatore Guglielmo il seguente telegramma: « L'ufficio della presidenza del Senato del Regno d'Italia, interprete dei sentimenti dell'assemblea oggi non riunita, mentre manifesta la propria indignazione per l'odioso attentato, congratulandosi dello scampato pericolo e fa voti perchè sia lungamente conservata la vita di S. M.

— Affermarsi appianate le principali divergenze fra il ministro della guerra ed i caporioni della destra. Questi volevano indurlo ad approvare le mozioni Ricotti, condannando Mezzacapo ed i suoi provvedimenti. L'onor. Bruzzone, a far ciò, riconoscendo giusti e necessari i provvedimenti di Mezzacapo, ne volendo romperla cogli antichi amici politici. Ora pare deciso ad evitare ogni discussione appassionata ed a sostenere i provvedimenti del generale Mezzacapo e le proposte della maggioranza della Commissione generale del bilancio. In seguito a questa risoluzione, Ricotti ed altri avrebbero ceduto sui punti principali riservandosi di sollevare due sole questioni alla Camera, riflettenti le compagnie alpine e l'epoca del licenziamento delle classi.

— Al Pungolo telegrafano di gravi notizie giunte in Roma da Parigi intorno al trattato di commercio, il cui rinvio sembra inevitabile. La sconfitta dell'on. Gambetta in questa occasione s'interpreta come un atto d'ostilità all'Italia. Tuttavia il marchese di Noailles avrebbe comunicato al ministro Corti una nota del governo francese, in cui questo dichiara di voler insistere ancora; ed avrebbe soggiunto che il governo stesso, assistito dal signor Gambetta, non avrebbe perduto ancora tutte le speranze di vederlo adottato.

— Il Bersagliere assicura, che appena sarà approvata la ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, l'onor. Cairoli ne assumerà l'interim.

— Il conte Corti, ministro degli esteri, è partito fermatissimo per Berlino, accompagnato dall'on. Curtopassi.

— L'Opinione annuncia che probabilmente andrà a Berlino anche l'on. Cairoli, presidente del Consiglio. Questa notizia è confermata dal Fanfulla, il quale, ne dà per ragione la nomina del primo ministro della Regina d'Inghilterra a plenipotenziario del Congresso.

Su questo proposito la Riforma nemica accanita del ministro Corti, pubblica la nota seguente:

« Intervendo al Congresso i primi ministri delle principali potenze, la rappresentanza italiana è trovata nelle sfere politiche e diplomatiche piuttosto insufficiente, e si riteneva conveniente, per l'interesse e il decoro dell'Italia, che la presenza del conte Corti a Berlino, fosse confortata da quella del presidente del Consiglio, on. Cairoli. »

COSE DI CASA E VARIETÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura N. 47 in data 5 giugno contiene: Citazione della Direzione della Società di navigazione a vapore sul Danubio presso il Tribunale di Udine funzionante qual Tribunale di commercio — Avviso dell'Esattoria di Palmanova per asta 8 luglio di immobili in S. Giorgio di Nogaro — Avviso del Municipio di Godroipo per asta lavori di ampliamento del Cimitero di Gorizia 15 giugno — Citazione di Valentin Melocco al Tribunale di Udine 20 luglio — Avviso dell'Esattoria di Spilimbergo per vendita coatta d'immobili in Forgaria, Trasonzi di sotto e Valeriano 28 luglio — Nota

per aumento del sesto del Tribunale di Udine per immobili in Buja — Avviso dell'Esattore di Conegliano per vendita immobili nei Comuni di Ovaro, Prato Carnico e Forni Avoltri 26 giugno — Revoca di mandato rilasciata a Paolo Tosolini di Tricesimo — Avviso di concorso al posto di maestro nel Comune di Clauzetto sino al 30 giugno — id. sino a 31 agosto per il posto di medico-chirurgo — Accettazione dell'eredità Pelizzari presso la Pretura di Ampezzo — Avviso del Municipio di Prato di Pordenone per asta, 14 giugno, lavori di sistemazione di un tronco di strada nella frazione di Ghirolo — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Municipio di Udine — Manifesto — Veduti gli articoli 46 e 150 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352, si porta a pubblica notizia:

Le elezioni per il parziale rinnovamento del Consiglio Comunale seguiranno nel giorno di domenica 23 giugno 1878.

A tutti gli Elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro iscrizione sulle liste elettorali, nonché la scheda su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant. ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

A norma generale, si avverte che ogni elettore ha facoltà di portarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa, e che i consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Dal Palazzo Municipale,

Udine, 1 giugno 1878.

Il L. f. di Sindaco.

C. Tonutti.

Consiglieri Comunali che rimangono in carica
Tonutti dott. Ciriacò, di Brazza Savorgnan co. ing. Detalmo, Dorigo Isidoro, Braida Francesco, Mantica nob. Nicolò, Scala cav. ing. Andrea, Gropplero co. Giovanni Uff. Cor. It., della Torre co. Lucio Sigismondo Uff. Cor. It., Canciani avv. Luigi, Billia avv. Paolo, Poletti avv. prof. cav. Francesco, Moretti dott. cav. Gio. Batt., de Girolami cav. Angelo, Cella dott. Gio. Batt., Degani Gio. Batt., Orziani Martina nob. Gio. Batt., Schiavi dott. Luigi Carlo, di Prampore co. comm. Antonino, Lovaria co. cav. Antonio, Pezile dott. cav. Gabriele Luigi, Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni, Novelli Emenegildo.

Consiglieri Comunali da surrogarsi per scadenza d'ufficio in causa di anzianità

Lozzatto Graziadio, Questiaux cav. Augusto, Billia dott. Gio. Batt., de Pappi co. Luigi, Angeli Francesco, Morelli de Rossi dott. Angelo.

Per morte

Facci Carlo, Morpurgo Abramo

Indicazioni delle Sezioni in cui sono suddivisi gli Elettori.

- I. — al Municipio nella sala attigua a quella dell'AJace tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali B C
- II. — al r. Tribunale Civile e Correzionale A D E F G H I K L
- III. — al Palazzo Barolfini M N O P
- IV. — all'Istituto Tecnico Q R S T U V Z

Ferrovie Pontebbana. Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Sappiamo che nella corrente settimana per parte di una Commissione d'ingegneri governativi e dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia si procederà alle prove statiche e dinamiche del ponte sul Fella a Pontepierola sulla ferrovia Pontebbana, costruito dall'Impresa Industriale Italiana di Napoli, e di cui è già compiuta la montatura.

Notizie Estere

Germania. La *Berliner Freie Presse*, organo principale dei socialisti democratici di Berlino pubblica a grossi caratteri la seguente dichiarazione diretta a tutti gli onesti:

« La democrazia sociale non ha che fare col nuovo né coll'antico attentato contro l'Imperatore; e tutti i tentativi per rendere responsabile il nostro partito sono manovre reazionarie.

« Esse sono un attentato alla libertà ed

alla fama del popolo e tanto più riprovevoli e pericolose in quanto che vengono eseguite proprio in un momento di eccitazione generale.

« Noi ripetiamo ciò che già dichiarammo prima.

« La democrazia sociale combatte le istituzioni ma non le persone.

« Essa condanna ogni omicidio e quindi anche quello d'un re come un delitto contro l'umanità! » Poveri innocenti calunniati!!!

— Dispacci da Berlino recano che l'Imperatore Guglielmo intende di abdicare anche nel caso che guarisca.

Farono eseguiti arresti di socialisti in parecchie città. Si dà per certo che sarà presentato al Reichstag un nuovo progetto di legge contro il socialismo. Nel caso che fosse respinto il Reichstag sarebbe immediatamente sciolto.

Francia. Un deputato della Senna inferiore, avendo consultata la Camera di commercio dell'Avre riguardo al contegno che avrebbe dovuto assumere relativamente alla discussione del trattato franco-italiano, ha ricevuto telegraficamente questa risposta:

« La Camera di commercio dell'Avre, quando non fosse ottenibile una nuova proposta, preferirebbe il ristabilimento della vecchia tariffa generale, e intende respingere un nuovo trattato, anche di breve scadenza, conclusosi prima della votazione delle nuove tariffe generali. »

Anche la Camera di commercio di Marsiglia ha risposto nello stesso senso a parecchi deputati delle Bocche del Rodano.

In un telegramma da Parigi al *Saeco* in data del 6, leggiamo: Nuovi tentativi per ottenere un accordo fra i diversi gruppi repubblicani relativamente al Trattato di Commercio coll'Italia, rimasero infruttuosi. Si prevede che il progetto del governo sarà respinto.

Duprat riproporrà le conclusioni della Commissione perchè siano aperte trattative col governo italiano per un nuovo trattato.

È partito per Roma l'arcivescovo di Parigi.

Questione del giorno. Il *Times*, in un dispaccio da Pietroburgo, dice che la riunione dei plenipotenziari avrà luogo probabilmente il di 13 corrente e che sperasi che possa prendervi parte anche il principe Gortschakoff.

In altro dispaccio da Parigi il foglio della *city* ha sulla riunione del Congresso queste informazioni:

« Credesi che se avvenisse un peggioramento nelle condizioni dell'imperatore la riunione del Congresso verrebbe aggiornata. In ogni caso il viaggio del conte Schuravloff è pure una causa di dilazione. Egli non giungerà a Pietroburgo che il di 7, prima del 12 non potrà ripartire, ed a Berlino non potrà trovarsi che il giorno 15. »

L'Agenzia Russa dice che secondo le ultime notizie pare assicurata la riunione del Congresso. I Gabinetti desiderano che si costituisca un arcopago nel quale sia trattata seriamente, e da un punto di vista elevato la questione orientale. La Russia è contenta della piega che hanno preso i negoziati e spera che da questi possa nascere un accordo.

Il corrispondente berlinese del *Daily Telegraph* assicura che il Congresso durerà soli quindici giorni e verrà presieduto dal principe Bismark. — A quanto sembra l'Inghilterra non ha intenzione d'insistere nell'abbandono dell'articolo relativo alla Bessarabia ma pare che vi si opporrà accanitamente l'Austria.

« Gli armamenti e le precauzioni che prende l'Austria, dice un dispaccio da Pietroburgo allo *Standard* vengono osservate con inquietudine dal Governo russo; a questo sembra che significhino che se la Russia non cede su tutti i punti l'Austria farà la guerra: al tempo stesso però non si crede che l'Austria si accingerebbe a farla da sola. »

TELEGRAMMI

Belgrado, 6. Ristic è partito per Vienna.

Bucarest, 6. L'Inghilterra appoggerebbe la Rumenia, al Congresso, nella questione della Bessarabia. I russi si avanzano verso il fiume Aluta.

Costantinopoli, 6. Furono appostate diverse navi dinanzi a Dolma-Bagscké per difendere da eventuali attacchi Yildiz-Kiosk. L'Inghilterra consiglia la Porta di sospendere le ostilità contro gli insorti di Candia.

Londra, 6. La Regina conferì a Layard la Gran Croce dell'Ordine del Bagno. Il *Times* dice che il Congresso terrà due sessioni; nella prima i delegati discuteranno e firmeranno le basi del trattato che emenderà quello di Santo Stefano; Commissioni internazionali andranno allora in Turchia a fissare i limiti territoriali; quindi il trattato finale riceverà l'approvazione definitiva.

Berlino, 5. *Bollettino delle ore 9 pom.* — L'Imperatore è anche stasera senza febbre.

Berlino, 6. *Bollettino di stamane.* L'Imperatore ha dormito bene senza dolori. Il calore al braccio ferito, aumentato ieri sera, diminuisce, senza febbre. Il celebre chirurgo Eschschark, di Kiel, è giunto per curare l'Imperatore. In parecchie città gli arresti e le condanne per lesa Maestà continuano.

Pest, 6. Il Governo ritirò l'ordinanza con cui si limitava il diritto di riunione. Sono qui attesi Cagolniceano, Ristic e Petrovich. La Russia desidera che il Congresso prenda altresì disposizioni internazionali anti-socialiste, e che si ponga a regolare la questione della dinastia in Turchia fissando l'ordine di successione. Il Governo russo sospese la leva militare in Polonia, stabilita per mese di giugno. Le truppe russe occupano Plojesti: sono già in marcia sull'Aluta.

Versailles, 6. (Camera). Si discute il trattato di commercio Franco-Italiano. Waddington fa la storia dei negoziati del trattato, dice che il governo volle conciliare le convenienze, dare la soddisfazione a una grande nazione amica e deferire all'opinione del parlamento, perlocchè domanda l'autorizzazione di denunciare il trattato ogni momento, dandone avviso dodici mesi prima, finché la commissione delle tariffe doganali abbia formulato le decisioni definitive. Questa è la transazione più vantaggiosa; i negoziati fra l'Italia, la Svizzera, e l'Austria sono abbastanza avanzati per prevedere la prossima conclusione del trattato.

Berlino, 6. Un ordine dell'imperatore incarica il principe ereditario di rappresentare Sua Maestà nella direzione degli affari degli Stati durante la sua malattia.

Costantinopoli, 6. Reouffu nominato Gran Maestro d'artiglieria. Si annunzia che Sadyk pascià Sadullahbey, e Caratheodori Effendi andranno al Congresso come rappresentanti della Turchia.

Vienna, 6. La *Correspondence politique* ha da Bucarest: I ministri Bratiano e Cagolniceano si recano a Berlino e sottoporranno al Congresso la convenzione della Rumenia colla Russia nel 1877, e un *memorandum* spiegante i pericoli in caso si concedesse la frontiera diretta fra la Russia e la Bulgaria.

Versailles, 6. (Camera). Borlet, relatore, difende la transazione accettata dalla Commissione. Meline domanda la proroga del trattato del 1868. La discussione è rinviata a domani.

Versailles, 6. (Camera). Richard Waddington, fratello del ministro, accusa il trattato d'essere protezionista contro la Francia. Peulvé combatte il trattato firmato per motivi politici onde scongiurare il pericolo che la politica clericale ultramontana teneva sospeso sul paese.

Roma, 7. Fece ieri grande impressione il discorso di Depretis. Crispi si riconcilia con Nicotera. Dicesi che anche Cairoli andrà a Berlino.

Parigi, 7. Il giornale il *Pays* fu posto sotto processo per un articolo che attribuisce alle dottrine repubblicane la responsabilità dell'attentato Nobiling.

Il Maresciallo Barragney d'Halliers è morto. Il treno proveniente da Barcellona in Francia fu saccheggiato presso Barcellona.

Berlino, 6. La *Gazzetta del Nord* dice che Nobiling da sabato è privo de' sensi; le sue parole sono registrate. I suoi fratelli sono arrivati per deporre.

La *Gazzetta* smentisce le notizie a sensazione sulle pretese manovre di palazzo in occasione dell'ordine dell'imperatore di essere rappresentato dal Principe ereditario. L'Imperatore non è ancora in istato di parlare con molte persone.

La *Gazzetta Nazionale* pubblica una lettera di parecchi deputati che dichiaransi pronti a dare al Governo pieni poteri per tutelare il paese e la dinastia.

Bolizco Pietro gerente responsabile.

Venezia 6 giugno

Rend. cogl' int. da 1 gennaio da	82.40 a 81.50
Pezzi da 20 franchi d'oro	1. 21.81 a 1. 21.84
Fiorini d'argento	2.40 2.42
Bancanote Austriache	2.30 2.30.12

Valute

Pezzi da 20 franchi da	1. 21.81 a 1. 21.83
Bancanote austriache	2.30 2.30.50

Sconto Venezia e piazza d'Italia

Della Banca Nazionale	5. —
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5. —
Banca di Credito Veneto	5.12

Milano 6 giugno

Rendita Italiana	82.35
Prestito Nazionale 1876	27. —
Ferrovie Meridionali	340. —
Cotofificio Cantoni	160. —
Obblig. Ferrovie Meridionali	250. —
Pontebiane	378. —
Lombardo Veneta	202. —
Pezzi da 20 lire	21.80

Parigi 6 giugno

Rendita francese 3 0/0	75.80
" 5 0/0	111.40
Italiana 5 0/0	75.80
Royale Lombard	161. —
Romane	75. —
Cambio su Londra a vista	25.13.12
" sull'Italia	8.12
Consolidati Inglesi	90.3.18
Spagnolo giorno	13.5.16
Turca	0.1.4
Egiziano	—

Vienna 6 giugno

Mobiliare	220. —
Lombard	75.25
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	261.25
Banca Nazionale	81. —
Napoleon d'oro	9.40
Cambio su Parigi	47.25
" su Londra	118.75
Rendita austriaca in argento	66. —
" in carta	—
Union Bank	—
Bancanote in argento	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 4 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ettol. da L.	25. — a L. —
Granoturco	17.40 18.10
Segala	18. —
Lupini	11.50
Spelta	20. —
Miglio	21. —
Avena	9.25
Saraceno	14. —
Fagioli alpigiani	27. —
" di pisatura	20. —
Orzo brillante	28. —
" in pelo	15. —
Mistura	12. —
Lenti	30.40
Sorgrosso	11.50
Castagne	—

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 giugno 1878	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°	751.3	751.6	752.9
alt. m. 116.01 sul	—	—	—
liv. del mare m.	85	86	87
Umidità relativa	—	—	—
Stato del Cielo	pioggia	pioggia	pioggia
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	S W	calma
vel. chil.	1	4	0
Termom. centigr.	19.7	23.7	18.0
Temperatura (massima	28.0	—	—
minima	13.6	—	—
Temperatura minima all'aperto	11.4	—	—

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ore 1.12 ant.	Ore 5.50 ant.
Trieste " 9.19 ant.	per " 3.10 pom.
" 9.17 pom.	Trieste " 8.44 p. dir.
	" 2.50 ant.
da Ore 10.20 ant.	Ore 1.40 ant.
" 2.45 pom.	per " 6.5 ant.
Venezia " 8.22 p. dir.	Venezia " 9.44 a. dir.
" 2.14 aut.	" 3.35 pom.
da Ore 6.5 aut.	Ore 7.20 ant.
Resiutta " 2.24 pom.	per " 3.20 pom.
" 8.15 pom.	Resiutta " 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grandi di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di storici del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. ecc. in Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di racconti amabili ed onesti atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. *Cignale il Minatore:* Volumi 3, L. 1.60. *Bianca di Rougemille:* Volumi 4, L. 1.80. *Le due Sorelle:* Volumi 1, L. 5. *La Cisterna murata:* cent. 50. *Stella e Mohammed:* Volumi 3, L. 1.50. *Beatrice - Cesira:* cent. 50. *Incredibile ma vero:* Volumi 5, L. 2.50. *I tre Caracci:* cent. 50. *La vendetta di un morto:* Volumi 5, L. 2.50. *Cinet:* Volumi 7, L. 3.50. *Roberto:* Volumi 2, L. 1.20. *Felytis:* Volumi 4, L. 2.50. *L'Assedio d'Ancona:* Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso:* cent. 50. *Il Cercatore di Perle:* Volumi 2, L. 1.20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz:* Volumi 3, L. 1.50. *Piero il risendugiolo:* Volumi 3, L. 1.50. *Avventure di un Gentiluomo:* Volumi 5, L. 2.50. *La Torre del*

Corvo: Volumi 5, L. 2.50. *Anna Severin:* Volumi 5, L. 2.50. *Isabella Bianca-mano:* Volumi 2, L. 1.50. *Manuelle Nero:* Volumi 3, L. 1.50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellino di Parigi:* Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina:* Volumi 10, L. 5. *I Corni del Gèvaudan:* Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forato - Il dito di Dio:* Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Maria:* cent. 60. *Le tre Sorelle:* Volumi 2, L. 1.20. *L'Orfanello tradito:* Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 500 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire ed istruendo, e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 500 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di ameba e morale lettura.

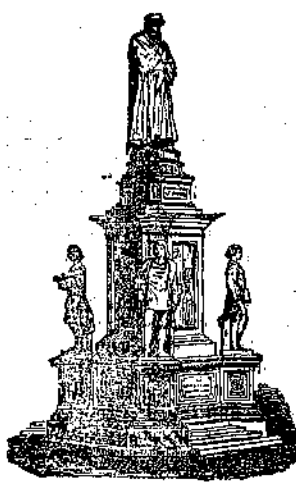
PRESSO IL NOSTRO RICAPITO SI

trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis la sesta copia.

GOTTA E REUMATISMI

Il Metodo del Dottor LAVILLE della Facoltà di Parigi guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Principi della Scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville o il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16.



LEONARDO DA VINCI PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del Leonardo nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vide operata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è accinta, sostenendo sacrifici non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col primo Giovedì di luglio incomincerà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della *Illustrazione Italiana* e della *France Illustrée*. Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione o di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione Universale di Parigi. Già furono commesse molte incisioni, in modo da alternare i Quadri artistici di attualità coi Ritratti di personaggi eminenti colle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:
Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4.50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5.50
Gli associati ai giornali quotidiani corrispondenti della direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di una lira, e quindi pagheranno solo:
Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5
I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:
All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI Via Stella N. 18 Milano.
L'intera volume arretrato costerà:
Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8 Per i non associati: sciol. L. 8 leg. 9
Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del Cittadino Italiano — UDINE.

SCOPERTA



Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor H. Clery di Marsiglia.
— Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8.50.
Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI.